

Conferenza

Giovani vittime o autori di violenza. Brasile e Italia le diversità, il disagio, l'approccio e l'intervento in ottica di genere

martedì 18 ottobre 2010, ore 18

Casa Internazionale delle Donne

La conferenza ha messo insieme diverse esperienze sul tema.

Nella prima parte si sono succeduti gli interventi di un gruppo di lavoro dell' Universidade Federal de Pernambuco che sta portando avanti in Brasile il progetto "Pro Jovem".

Creato dal governo nazionale per rispondere alla necessità della gioventù brasiliana, il progetto, ha l'obiettivo di reinserire i giovani nella scuola, abbandonata prematuramente per la ricerca di un lavoro.

Per l'Italia è intervenuta la sociologa Ruggiero di Be Free, che ha riportato la sua esperienza come figura ombra del progetto sul bullismo, svolto con il patrocinio di Solidea, presso le scuole superiori di Roma.

Il progetto, che affronta con particolare interesse la violenza di genere, si presenta come un laboratorio privilegiato su ciò che avviene nelle scuole, sulla violenza percepita e non percepita di cui gli studenti si fanno portatori, tematica che da tempo è oggetto di ricerca anche da parte dell'associazione Eudif.

Dopo aver visto la situazione in Italia e in Brasile, la seconda parte della conferenza si è occupata dei percorsi di intervento con la partecipazione fra l'altro delle rappresentanti del progetto Pro Jovem, di m'Imprendo e di Passuello, che ha presentato l'esperienza di Solidea, con particolare riguardo ai tanti progetti sul bullismo che finanzia.

Solidea che da anni si è data come strategia complessiva, quella di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne e dei loro figli, interviene per ridurre il fenomeno, sia con campagne informative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini sia attraverso un intervento di prevenzione all'interno delle scuole della provincia di Roma

Come ha affermato la stessa presidente, Passuello: "molto spesso la violenza all'interno delle mura domestiche avviene per una distruzione della relazione uomo-donna, ed è per questo che abbiamo ritenuto importante intervenire nelle relazioni tra giovani all'interno della scuola"

La conferenza in conclusione ha messo in luce la necessità di diffondere un' educazione alla parità nella vita quotidiana e una cultura che basi i rapporti sulla solidarietà tra ragazze e ragazzi.

Sara Lillo